



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO TECNICO STATALE "G.G. MARINONI"

Viale Monsignor Nogara, 2 - 33100 UDINE - Tel. 0432-541836 - 542640 Fax 0432-541663

CODICE FISCALE 8 0 0 1 0 6 7 0 3 0 7

<http://www.itgmarinoni.it> e-mail: udtl01000e@istruzione.it pec: udtl01000e@pec.istruzione.it

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

Introduzione

Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.

Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

1. la disabilità (Legge n. 104/1992);
2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
3. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni

scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.



Unione Europea

FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

ISTITUTO TECNICO STATALE "G.G. MARINONI"

Viale Monsignor Nogara, 2 - 33100 UDINE - Tel. 0432-541836 - 542640 Fax 0432-541663

CODICE FISCALE 8 0 0 1 0 6 7 0 3 0 7

<http://www.itgmarinoni.it> e-mail: udtl01000e@istruzione.it pec: udtl01000e@pec.istruzione.it

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

PIANO DELL'INCLUSIONE

RIFERIMENTO TRIENNIO: a.s. 2016/2017 - a.s. 2018/2019
AGGIORNAMENTO ANNUALE a.s. 2018/2019

Parte I Rilevazione numerica¹

• Rilevazione degli alunni/studenti con BES

1. Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. Alunni/studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3. Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• Disabilità visiva	
• Disabilità uditiva	2
• Disabilità cognitiva	7
• Disabilità motoria	
• Autismo	3
• Altro (specificare)	3
2. Disturbi evolutivi specifici	
• Disturbi specifici d'apprendimento	67
• Disturbo d'attenzione e iperattività (ADHD)	4
• Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	

¹ Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:

- il numero di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

• Altro	2
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	1
• Linguistico-culturale	4
• Disagio comportamentale/ relazionale	5
• Altro	14
TOTALI	112
% su popolazione scolastica	18%
N° PEI redatti dai GLI	11
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	94
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

- **Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio**

1. **Interne:** insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES-, docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza alunni/studenti con disabilità) – NUMERO E AZIONI

1.1 Risorse professionali interne	<i>Numero</i>	<i>Azioni</i>	Si/No
Coordinatori di classe o altre figure di coordinamento	30	Partecipazione a GLI	No
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	No
(funzioni strumentali/ referenti di Istituto)	1	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Si
		Altro	
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)	5	Partecipazione a GLI	Si
	15	Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	No
	2	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
		Altro	
Altri docenti	3	Partecipazione a GLI	Si
	3	Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	No
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
		Altro	
		Altro	
Personale ATA	3	Assistenza alunni con disabilità	Si
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
		Altro	

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	Numero	Prevalentemente utilizzate in	Si/No
Insegnanti di sostegno	6	Attività di supporto all'interno della classe, attività individualizzate, di piccolo gruppo, laboratoriali	Si
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione	-		No
Funzioni strumentali per l'inclusione	1	Coordinamento GLI, Scuola Amica, Rapporti con le ASL di competenza	Si
Referenti di Istituto disabilità	1	Coordinamento GLI, supporto ai docenti curricolari	Si
Referenti di Istituto DSA	1	Coordinamento GLI, supporto per la redazione dei PDP	Si
Referenti di Istituto BES	1	Coordinamento GLI, supporto per la redazione dei PDP	Si
Docenti tutor/mentor			No
Psicopedagogisti e affini interni			No
Personale ATA		Assistenza alunni disabili	Si
Altro			

2. Esterne: educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi sociosanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni

NUMERO E AZIONI

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	Numero	Azioni	Attività
Educatori/assistenti educativi	2	Supporto durante l'attività didattica	Individualizzate e in piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	-		
Psicopedagogisti e affini esterni	-		
Associazioni	-		
Mediatori culturali		Mediatori linguistici	Individualizzate
Servizi socio-sanitari	8	Valutazione disturbi dell'apprendimento e supporto alla programmazione didattica educativa	Partecipazione agli EMT Supporto alle famiglie
CTS/Scuole Polo per l'inclusione	1	Promozione scuole in rete	Scuola amica e corsi di formazione per docenti

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni	Accordi e Azioni ²	Quantità
Servizi sanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	8
CTS / Scuole Polo dell'inclusione/ Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	1
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	3
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	1
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	1
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	1
	Progetti territoriali integrati	1
	Progetti integrati a livello di singola scuola	1
	Rapporti con CTS/CTI	1
	Altro	
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	1
	Progetti integrati a livello di singola scuola	-
	Progetti a livello di reti di scuole	-

4 - Risorse ambientali

Risorse ambientali accessibili e fruibili	Presenza	Specificare	Molti/ abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici	Pc portatili e tablet	X	
	Spazi	Aula dedicata al sostegno è assente		X
	Libri di testo	In formato liquido digitale	X	
	Informazioni, strumenti di comunicazione	Programmi di sintesi vocale e cuffie		X

² Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali o con altri Enti.

5- Atti interni con indicazione di procedure condivise³

Presenza di protocolli	<i>Documentazione azioni condivise</i>	Si/No
	Accoglienza stranieri	Si
	Scheda rilevamento BES	Si
	Altro	

6- Formazione e aggiornamento⁴

	<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	Specificare	N. ore	N. docenti partecipanti
Tematiche inclusione	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	-		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	-		
	Didattica interculturale / italiano L 2	-		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Corso interno su BES e DSA (a.s. 2017/2018)	25	15
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità sensoriali...)	-		
	Ulteriori corsi di formazione previsti all'interno dell'ambito 8 (Udine).			

7. Genitori: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative⁵

Coinvolgimento Famiglia	<i>Azioni</i>	Specificare	Quantità	N. docenti coinvolti
	Progetti di inclusione	Attività di condivisione e approvazione PAI durante gli incontri del GLI	2	8
	Attività informativo/formative su genitorialità	-		

³ La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.

⁴ La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

⁵ Tra scuola e famiglia ci dev'essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli alunni. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	1	8
Predisposizione dei PDP	In collaborazione con i coordinatori di classe		
Partecipazione al GLI	Due incontri all'anno	1	8

8. Risorse aggiuntive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Specificare	Quantità	N. soggetti coinvolti
Fondo legato di Toppo Wassermann	L'Istituto ha ottenuto nell' a.s 2017/2018 dei fondi finalizzati l'integrazione scolastica di allievi con BES	11 strumenti informatici e 180 libri in formato liquido-digitale.	112
FinanziamentiUSR - Friuli Venezia Giulia	Sussidio didattico ottenuto tramite presentazione candidatura ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.lgs 13 aprile 2017, n.63 (Decreto Dipartimentale 5 dicembre 2017, n. 1352)	1	1

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES				X	
Risorse professionali interne				X	
Risorse professionali esterne			X		
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti				X	
Risorse ambientali accessibili e fruibili				X	
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)					X
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Azioni e progetti condivisi con le famiglie				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Elementi qualitativi⁶

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti	X		
Istruzione e formazione docenti		X	
Organizzazione che promuove l'inclusione	X		
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità	X		
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno		X	
Altro			

⁶ Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche. Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo	X		
Laboratori e attività aggiuntive	X		
Collaborazioni con il territorio	X		
Confronto e condivisione interno	X		
Confronto e condivisione con agenzie esterne		X	
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli	X		

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività delle azione e delle metodologie utilizzate	X		

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi		X	
Gestione tempi	X		
Modalità di lavoro	X		
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio		X	

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	<u>X</u>		
Qualità dei percorsi attivati al fine del successivo inserimento lavorativo		<u>X</u>	

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				X	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				X	
Strategie inclusive					X
Definizione compiti e ruoli					X
Azioni e metodologie didattiche inclusive				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Organizzazione scolastica					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste

Introduzione

Il Piano per l'Inclusione deve contenere, come detto in premessa, i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e chiarire i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico e deve anche contenere una pianificazione degli interventi per migliorare (o mantenere) l'inclusione di tutti gli alunni.

Sulla base dell'analisi quantitativa e qualitativa effettuata occorre quindi indicare

- 1) in rapporto alle figure professionali (interne ed esterne) - compiti e modalità organizzativo-gestionali delle stesse;
- 2) in rapporto all'ambiente – adattamenti opportuni e/o necessari;
- 3) in rapporto alle misure di formazione e aggiornamento - corsi specifici in atto e che si intendono programmare ed attuare;
- 4) in rapporto agli accordi con aziende, enti – modalità di collaborazione in atto e da sviluppare;
- 5) in rapporto alla didattica – modalità di insegnamento e procedure di valutazione in atto e da adottare.

come si intende mantenere o incrementare i seguenti aspetti di seguito numerati da 1 a 5 indicandone compiti e modalità di lavoro

1. Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (nominato dal Dirigente Scolastico)** composto (a.s. 2018/2019) da prof.sso Duria Matteo, Sabbadini Barbara, Del Pin Andrea, Argentiero Davide, Morgese Giuseppe, Comaro Andrea, Tessitori Luigi, Tonutti Alessandra e, per la componente genitori, dal sig. Floreani Fabio.

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Rilevazioni BES presenti nell'Istituto	A cura del coordinatore del sostegno con il supporto dei coordinatori delle singole classi.
Monitoraggio del grado di inclusività	A cura dell'Unicef progetto "Scuola Amica"
Valutazione dei punti di forza e di debolezza	A cura dell'Unicef progetto "Scuola Amica"
Elaborazione di una proposta del Piano per l'Inclusione per tutti gli alunni con BES	A cura del gruppo di lavoro per l'inclusione, con il coordinamento da

	parte del D.S.
Formulazione proposte di lavoro	A cura dei singoli docenti di sostegno, dei docenti curricolari e/o su richiesta da parte delle famiglie degli allievi interessati.
Raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati	A cura della segreteria allievi. Successivamente analizzata da parte del coordinatore del sostegno e dei coordinatori delle singole classi.
Predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES	A cura del D.S. in collaborazione con il coordinatore del sostegno.
Supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	I docenti di sostegno supportano direttamente i coordinatori di classe per la stesura dei PDP. Per la stesura del PEI c'è la collaborazione da parte di tutte le figure scolastiche implicate, dei genitori e del gruppo dell'EMT.
Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (es. associazioni di persone con disabilità)	Collaborazione con l'Unicef per progetti specifici e con il comune di Udine e l'USR FVG per supporti alla didattica inclusiva.
Fruizione della consulenza e del supporto ai genitori (agli studenti)	Viene fornita la consulenza psicologica a studenti e famiglie tramite lo "spazio ascolto".
Altro:	

○ **Consiglio di classe**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	PDP a cura del coordinatore di classe PEI partecipa tutto il consiglio di classe
Collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari	Sia per la stesura del PDP (genitori) che per la stesura del PEI (genitori e EMT)
Progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi	Prevalentemente a cura dei genitori
Collaborazione con gli insegnanti di sostegno	Sia per la stesura del PEI che PDF
Altro:	

○ **Docenti di Sostegno/Docenti maggiormente impegnati sugli aspetti di inclusione**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Collaborazione all'interno del CdC nella messa in	Discussione e proposte in relazione ai

atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo	casi e alle necessità.
Collaborazione con le famiglie	Piena collaborazione con le famiglie per garantire l'inclusione scolastica degli allievi.
Coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI	Il coordinatore del sostegno supporta i colleghi per la progettazione e stesura del PDP, i docenti di sostegno predispongono il PEI in collaborazione con le altre figure coinvolte
Interventi con tutta la classe	Interventi volti a favorire l'inclusione e il supporto vicendevole (peer education ecc.)
Altro:	

○ **Docenti di classe**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Compiti definiti nel PEI	Attuano le strategie compensative / dispensative previste e propongono le diverse attività volte almeno al conseguimento degli obiettivi minimi o differenziati.
Altro:	

○ **Collegio Docenti**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Delibera del P. per l'inclus. proposto dal GLI	Durante il collegio dei Docenti di maggio o giugno viene discusso collegialmente e approvato il Piano Annuale per l'Inclusione proposto dal GLI.
Esplicitazione dei principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto	Normalmente viene condiviso nel RAV su proposta del coordinatore del sostegno e del D.S.
Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, associazioni ecc.)	Approvazione da parte del C.D. ad azione di formazione interne volte a migliorare l'inclusione della scuola (es. corso di formazione interno su BES/DSA).
Altro:	

○ **Funzione strumentale dell'area BES, Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI	Coordina e concorre alla compilazione del PAI, a discuterlo con il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e a proporlo al CD per la sua approvazione.
Monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto	In collaborazione con l'UNICEF nel progetto "Scuola Amica".
Supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI	Collabora supportando i colleghi e favorendo il contatto scuola – famiglie.
Rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari	Mantiene i rapporti con le famiglie e gli operatori socio sanitari organizzando gli incontri con l'EMT e la predisposizione e condivisione dei PEI / PDP.
Altro	

○ **Dirigente Scolastico⁷**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi	Vengono considerati il grado di criticità dell'allievo e le caratteristiche della classe in cui l'allievo verrà inserito al fine di garantire il massimo grado di inclusione possibile.
Definizione degli orari e pianificazione degli incontri di progettazione	In collaborazione con il coordinatore del sostegno.
Gestione di tutta la documentazione formale	In collaborazione con la segreteria didattica, con le famiglie e con il coordinatore del sostegno.
Coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti	Favorisce l'interazione delle varie figure coinvolte.
Promozione delle attività diffuse di aggiornamento e di formazione	Promuove le attività di formazione e di aggiornamento inviando la documentazione inerente direttamente al personale interessato.
Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	Favorisce la partecipazione a progetti volti a potenziare l'aspetto inclusivo (es. con il comune di Udine ecc.)
Coinvolgimento delle famiglie	Le famiglie vengono interpellate sia direttamente sia durante le riunioni

⁷ Il DS è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato, ha il compito di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, presiede il GLI d'istituto.

	formali previste dalla normativa vigente.
Raccordo con le diverse realtà territoriali	Coinvolgimento diretto per raccordarsi con le diverse realtà territoriali.
Specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto	Interazione con i docenti delle scuole secondarie di primo grado a cura della F.S. per l'orientamento.
Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche	Non sono presenti barriere architettoniche.
Altro:	

○ **Collaboratori Scolastici⁸**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assistenza di base (ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse)	Supporto nel trasferimento dalle aule, nell'accesso ai laboratori e alle aree esterne (quando necessario) o all'uscita.
Attività di cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità)	Supporto da parte dei collaboratori in termini di disponibilità di primo soccorso per allievi che presentano patologie che ne richiedano l'eventuale intervento di primo soccorso. Non ci sono attualmente allievi che necessitano il supporto per l'igiene personale.
Altro:	

○ **DSGA e Assistenti amministrativi**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Gestione, tenuta documentazione e invio dati all'USR, al MIUR	Assistenti amministrativi curano l'archiviazione della documentazione.
Assistenza documentale	Personale di segreteria.
Altro:	

⁸ L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

- **Operatore di assistenza – Assistente educativo – Assistente all'autonomia e alla comunicazione⁹**

Compiti definiti dal PEI	<i>Specificare:</i>
Altro:	L'assistente educativo cooperano nella stesura del PEI e nella sua eventuale implementazione.

- **Figure esterne (se esistenti)**

Compiti	Descrizione attività
Psicologa AAS Competente	Collaborano nella stesura e nell'elaborazione del PEI e/o del PDP.

⁹ L'assistente all'autonomia e alla comunicazione (art. 13c.3 L.104/1992) provvede ad un'assistenza specialistica ad personam che viene fornita al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studente

2. Definizione degli aspetti organizzativo gestionali

○ Organizzazione gestione spazi/ tempi

Adattamento ambiente	<i>Qualche esemplificazione:</i>
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli, individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	<i>Per gli allievi con difficoltà motorie anche transitorie viene previsto la loro allocazione al piano terra per favorire l'accessibilità ai laboratori e alle varie aule</i>
Flessibilità oraria	<i>Solo se prevista da PEI differenziato</i>
Continuità tra i diversi ordini di scuola	Vengono segnalati, a cura delle scuole secondarie di primo grado, i casi di allievi con problematiche motorie.
Alternanza scuola – lavoro e inserimento lavorativo	Nell'alternanza scuola lavoro si prevede di favorire un adeguato inserimento grazie al dialogo con le figure accoglienti.

3. Definizione aspetti Formazione e aggiornamento

Proposte formative in atto o ancora da programmare	<i>Vengono fatte delle proposte di aggiornamento e formazione in merito alla formazione sugli studenti BES/DSA</i>
Altro	

4. Genitori e territorio (Aziende- Enti - Associazioni)

Accordi in atto	<i>I genitori intervengono direttamente nelle attività di coordinamento previste dal GLI.</i>
Proposta di interventi	

5. Modalità di insegnamento e procedure di valutazione

Organizzazione didattica

<i>Modalità insegnamento:</i>	<i>Specificare:</i>
Metodologie di didattica inclusiva	Vengono applicate metodiche didattiche diversificate che prevedono l'utilizzo della LIM, schemi, mappe concettuali che risultano efficaci per tutti gli allievi.
Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno	Attività in piccolo gruppo, peer tutoring.

Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti	Domande con feedback positivi, attività di brain Storming.
Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati	Sia a cura dei docenti di sostegno che da parte dei docenti curricolari con attività di approfondimento.
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Ricerche con esposizione delle attività svolte.
Apprendimento cooperativo	Attività di gruppo che prevedono il supporto da parte di tutti i soggetti coinvolti.
Forme di tutorato/Tutoring	Supporto da parte di alcuni allievi delle classi terminali nei confronti degli allievi delle prime classi.
Insegnamento tra pari	Supporto e sostegno, da parte di alcuni allievi, nei confronti di altri studenti con maggiori difficoltà favorendo lavori di gruppo, supporto diretto nelle varie attività ecc.
Laboratori	Nelle discipline che lo prevedono.
Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie	ATTIVITÀ teatrali.
Clima positivo e motivante	Viene favorito un clima di dialogo al fine di garantire la capacità espressivo-comunicativa di ogni partecipante al dialogo educativo.
Sportello psicopedagogico o sportello di ascolto a supporto	Garantito in relazione ai fondi disponibili.
Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc	Tale attività viene garantita anche attraverso visione di filmati, discussioni in classe e opportunità proposte da approfondimenti anche durante le assemblee di istituto.
Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti	Vengono condivisi i criteri per la valutazione dei risultati e degli apprendimenti per tutti gli studenti.
Gli alunni sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.	In tutte le discipline.

○ **Adozione di strategie di valutazione**

Alunni	Programmazione e opportuni adattamenti	Valutazione (modalità/tempi)
Con disabilità (Legge n. 104/1992) ¹⁰	è riferita alla programmazione ministeriale con raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari e va concentrata prevalentemente sulle conoscenze, non sulla forma. Si terrà conto del livello di raggiungimento degli obiettivi didattici minimi, dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività didattiche e della progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza (1,2,3).	variano sulla base dei ritmi di esecuzione dell'allievo (che dispone di tempo aggiuntivo per la prova) e hanno la cadenza delle verifiche stabilite per la classe, con eventuali recuperi in caso di esito negativo della prova. Le verifiche orali vanno comunque programmate
Con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	Hanno la possibilità di utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi. Si terrà conto del livello di raggiungimento degli obiettivi didattici, dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività didattiche e della progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza	variano sulla base dei ritmi di esecuzione dell'allievo (che dispone di tempo aggiuntivo per la prova o di frazionamento della medesima) e hanno la cadenza delle verifiche stabilite per la classe, con eventuali recuperi in caso di esito negativo della prova. Le verifiche orali vanno comunque programmate
Con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale	Si terrà conto del livello di raggiungimento degli obiettivi didattici,	variano sulla base dei ritmi di esecuzione dell'allievo (che dispone di tempo

¹⁰ Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire tre percorsi:

1. gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe, ma con adattamenti e con uso di appositi strumenti;
2. gli obiettivi sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe;
3. gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi.

La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Va definita la data per la presentazione del PEI.

	dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività didattiche e della progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza. Possono utilizzare sistemi compensativi o dispensativi come previsto dal C.d.C. per determinate discipline.	aggiuntivo per la prova o di frazionamento della medesima) e hanno la cadenza delle verifiche stabilite per la classe
Altro		

- **Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione**

Anno scolastico 2018/2019	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)		X	X		X		X	X	X	
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Consigli di Classe e GLI per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP		X			X			X		
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)			X						X	
Redazione proposta del Piano Inclusione e revisione (a cura del GLI)									X	
Adattamento Piano Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti									X	
Delibera Piano Inclusione triennale e revisione in Collegio Docenti									X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto				X					X	

Principali riferimenti normativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **Linee guida sull'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- **Legge Quadro 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 07/05/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 17/05/2019

Il referente del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

Prof. Duria Matteo Matteo Duria

I componenti del Gruppo di Lavoro Inclusività:

Prof.ssa Barbara Sabbadini Barbara Sabbadini

Prof. Comaro Andrea Andrea Comaro

Prof. Argentiero Davide Davide Argentiero

Prof. Morgese Giuseppe Giuseppe Morgese

Prof. Del Pin Andrea Andrea Del Pin

Prof. Tessitori Luigi Luigi Tessitori

Prof.ssa Tonutti Alessandra Alessandra Tonutti

Prof. Giovanni Tarantini Giovanni Tarantini

Sig. Fabio Floreani Fabio Floreani

La Dirigente Scolastica:

Prof.ssa Laura Decio Laura Decio

